



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Come Hippolito riduce à penitenza due Peccatori. Cap. VIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

Come Hippolito riduce à penitenza due Peccatori. Cap. VIII.



ARTITI dunque della Compagnia di San Domenico, nè hauendo doue ritirarsi altroue, di nuouo li fece ritornare in Santa Lucia; mà essendo troppo angusto luogo per la moltitudine delle persone, che continuamente la frequentauano, bisognò radunarsi in Chiesa molto più capace della Compagnia. Frà l'altre conuerfioni degne di memoria, che occorfero in questo tempo, due al presente ne racconteremo.

2 Vn zelante, e diuoto giouane della Compagnia haueua vn suo fratello chiamato per nome Matteo, il quale lontano da ogni sentimento delle cose di Dio viueua in graui dissolutioni. Il che era vn continuo martirio al cuore del buon giouane, e più volte si sforzò, mà sempre in vano di condurlo à sentire sermoneggiare Hippolito, sperando che quello spirito, & efficacia, per la quale tant' altri haueano lasciata la mala vita, fosse per operare ancora in lui singolari effetti di compuntione. Stando dunque vn giorno di state circa alle ventitre hore ambidue insieme à cena, con vna santa importunità si risoluè di dargli nuouo assalto pregandolo, che per quella sera lo volesse compiacere in tutti i modi. S'accese il meschino per diabolica suggestione di tanto sdegno, che oltr'ad hauerlo ingiuriato con villane parole, prese il pane di tavola, e glie lo gittò in faccia. Il giouane per dar luogo all'ira del fratello si partì di casa, e s'inuiò alla Compagnia, rimettendo con molta patièza la sua causa in Dio, dal quale finalmente fù esaudita la sua pia mente cauando da quell'ingiuria il bene, che egli tanto desideraua, cioè la conuerfione del suo fratello; atteso che veduto egli d'hauer mal fatto, per placarlo lo seguitò dietro fin' alla Compagnia. Mà ecco che à pena mise il piede sù la porta, che sentí Hippolito, il quale sermoneggiando diceua

ceua

ceua non senza particolar dispositione Diuina : Matteo quando ti vuoi conuertire ? il che fece tanta impressio-
ne , e frutto in quell'anima , che non potendo più resiste-
re alla gratia Diuina, la quale efficacemente gli haueua toc-
cato il cuore con quelle poche voci , che à guisa d'vn'
altro Matteo Apostolo , il quale subito chiamato si die-
de à seguir Christò , si arrese , e come propriamente à
lui hauesse parlato il seruo di Dio, rispose . Hora mi vo-
glio conuertire : hora . E gittatosi in terra proroppe in
tanta abbondanza di lagrime , segni manifesti della sua
vera contritione, che recò insolito stupore à tutti i circo-
stanti, & al suo fratello in particolare, il quale per tene-
rezza piangendo non si satiaua insieme con gli altri di
render gratie à Dio, che è mirabile ne' suoi serui. Matteo
poi per corrispondere maggiormente alla sua vocatio-
ne, abbandonato il Mondo, e lasciata ogni sostanza , en-
trò nella Religione de' Padri Cappuccini, doue visse, e
morì santamente .

3 L'altra conuerfione forse della già narrata altr'e tã-
to notabile operò Dio per mezzo d'Hippolito non lungi
da gli stessi tempi . Vna sera mentre si faceua la confue-
ta tornata in memoria della Passione del Salvatore, passò
dinanzi alla porta della Compagnia di Santa Lucia vn
giouane di ventiquattro anni in circa con ogni altro pen-
siero, che della sua salute, già che ad offendere Dio in ca-
sa d'vna Meretrice attualmente s'incaminaua . Ma egli
che è Padre delle Misericordie , e corre bene spesso die-
tro al peccatore quando meno se l'aspetta, volle con ce-
lesti benedittioni preuenirlo, e l'occasione del male mu-
targli in rimedio , & in salute . Passando dunque , e sen-
tendo sermoneggiare, gli venne porto l'orecchio per cu-
riosità, e quiui fuori si trattenne alquanto; si che veduto-
lo il portinaro , destramente l'inuitò , & introdusse den-
tro in tempo à punto , che da quei diuoti fratelli s'inco-
minciaua la disciplina . Stauasi il giouane, e per l'horror

E

delle

delle tenebre, e pe'l romore de' flagelli attonito, e fuori di se, parendogli ogn' hora mill' anni di partirsi: quando ecco che Hippolito con quell' efficacia, che in tal' occasione gli era somministrata dal Cielo, posta auanti del peccatore la legge Diuina cominciò à scoprire al viuo i più graui errori, e mancamenti: e minacciando i giusti gastighi di Dio, à spauentare, & atterrare i trasgressori di quella. Penetrò con queste voci, come con tante faette, l' indurato suo cuore, e ben tosto gli fece aprire gli occhi della mente per conoscere la brutta vita menata, e l' infelice stato in cui si ritrouaua. Mentre il giouane compunto riuolge fra se stesso tali cose, di nuouo esclama Hippolito: Tu dunque, che m' ascolti, à che procrastinare la tua conuersione? quando ti vuoi risolvere? forse domani? ma se Dio in questa notte ti tronca all' improuiso il filo della vita senza real pentimento delle tue colpe, non vedi, che precipiti nel Baratro infernale? e quiui penando in vn mare d' eterni dolori altro non farai in compagnia di quei disgratiati, che maledire, e bestemmiaue Dio, che hora ti chiama, e t' aspetta à penitenza. Hauendo così detto, venne al giouane rimorso tale di coscienza che parédo venirgli meno la terra sotto i piedi, e discender viuo all' inferno, sospirando, e mugliando chiedeu misericordia à Dio: e come per suo scampo corse ad abbracciare Hippolito tanto tenaceméte, che hauresti detto esser quiui il precipitio aperto, e manifesto. Laonde il santo Uomo inanimatolo con la confidenza del perdono, & à prometterli dalla pietà, e misericordia di Dio spatio di penitenza, segretamente l' inuiò à casa sua per leuare ogni tumulto, doue poscia l' instrui, & ammaestrò à pieno.

4 Peruene egli à tal finezza di spirito, & honestà, che fradicati i vizij della vita licentiosa, ogni minima parola impura, ò men decante, che à caso hauesse sentito proferrire, gli turbaua la pace interna, e più di quello che si pos-

sa es-

fa esplicare, offendeua la candidezza del suo cuore: & in guisa gli rimasero impresse le parole d'Hippolito, che per infino à che visse, non pareua che gli rimbombasse altro nell'orecchie, che Inferno, Giustizia Diuina, e Castighi sempiterni. Così prontamente eseguendo quanto dal Seruo di Dio gli veniuà imposto, quattro anni dopo la sua conuerfione finì il corso della vita mortale, per principiarne in Cielo, come si spera, l'eterna, e gloriosa.

Hippolito è eletto per Guardiano d'altri luoghi: e come Alessandro Cardinal di Fiorenza gli ottenne l'Oratorio di S. Sebastiano à Bini, e quello, che gli succede in esso. Cap. IX.

DI VENENDO per tanto Hippolito ogni giorno più riguardeuole appresso tutti, & all' hora maggiormente quando questi chiarissimi raggi di sante operationi cominciarono à risplendere, gli huomini della Compagnia di S. Lorenzino posta dietro alla Nunziata, desiderosi di goder la sua conuersatione, e più d'appresso partecipare della sua bontà, gli offerirono spontaneamente la detta lor Compagnia richiedendolo per lor Superiore, e Guardiano. Egli hauendo sentito proporsi cosa tanto espediente pe'l seruizio di Dio, & in tempo che patiuà molta scarsezza di luogo, ne riceuè particolar gusto, ma dall'altra parte conoscendo à bastanza mediante le passate pratiche, come sia facile à mutar pensiero vna tal forte di persone, non volle accettare ne l'vno, ne l'altro, se prima essi non prometteuano di sottoporsi all'osservanza de' suoi Capitoli, e constitutioni. Queste dunque vedute, e considerate condescesero prontamente alla domanda, e domandato partito fra di loro vinsero per